
Al Sindaco di Occhieppo Superiore

Al Presidente della Fondazione Cassa
Risparmio di Biella

e p.c. : MEDIA Locali

Progetto “Casa delle Farfalle” a Villa Mossa, Occhieppo Superiore : le valutazioni delle associazioni ambientaliste biellesi

Molteplici sono le perplessità di queste associazioni sulla proposta avanzata dal Comune di Occhieppo Superiore di realizzare una *Casa delle farfalle* a Villa Mossa. La progettazione - speriamo solo uno studio preliminare di fattibilità - è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella nell'ambito delle attività **ReinforceEU** per gli enti locali.

E' infatti assai discutibile che la *Casa delle farfalle* ad Occhieppo (progetto rientrante nell'area Turismo e rivitalizzazione sociale dei borghi) possa essere considerato in linea con la transizione verde (ad esempio per l'elevato consumo di energia) e con i criteri del PNRR (non si opera per la conservazione della biodiversità se si espongono varietà esotiche). In Italia sono già state avviate analoghe attività di questo genere, esperienze da cui si può imparare davvero molto, soprattutto le ragioni che ne sconsigliano la realizzazione.



Vanessa dell'ortica (*Aglais urticae*)
Cerreto Castello (2021)

Anziché dedicare elevate risorse ed energie per allestire degli spazi artificiali e dai rilevanti costi di mantenimento si può valorizzare, anche con obiettivi didattici e turistici, il singolare patrimonio lepidotterologico biellese. Si tratta di farfalle stupende che vanno salvaguardate e difese nel loro ambiente naturale, infinitamente importanti dal punto di vista della biodiversità e non meno belle ed appariscenti delle specie esotiche che normalmente sono esposte in certe strutture.

Per osservarle, tra l'altro, non occorre sborsare nemmeno un euro: basta uscire di casa ed ammirarle libere nel proprio ambiente, appena fuori dalla propria abitazione oppure andando in Baraggia, nella Bessa, oppure a Sostegno o nella Serra. Imparando prima a riconoscerle e magari, poi, a contarle. La *Casa delle farfalle*, in confronto è una precaria prigione, certamente allestita per darne mostra (onerosamente per chi vorrà visitarla) ma che non contribuisce alla sopravvivenza delle varie specie.

La *Casa delle farfalle*, sotto il profilo naturalistico, non è altro che uno zoo all'interno del quale sono ricreati, artificialmente alcuni ambienti, ad esempio quello subtropicale; in tale contesto possono essere ospitate - in cattività - alcune appariscenti specie.

Tra gli aspetti negativi di questa attività spiccano gli elevati costi energetici per assicurare gli idonei microclimi delle serre (riscaldamento, raffrescamento, umidità costante, ecc.). Un condizionamento costoso e

ingiustificato sotto il profilo della sostenibilità, che tuttavia si limiterà alla contenuta simulazione (in ristretti locali) degli habitat subtropicali, spazi insufficienti alla idonea libertà di movimento delle delicate farfalle.



Podalirio (*Iphiclydes podalirius*)
Lago di Bertignano (2022)

Non è infatti infrequente entrare in una di queste “case” e vedere adulti moribondi in angoli di vegetazione, in attesa che l’addetto passi a prelevarli in tempo, per evitare che un così triste e drammatico spettacolo possa essere colto dal visitatore.

Le specie internate in queste “case” saranno lì osservabili solamente perché molto spesso reperite nel deprecabile mercato internazionale delle crisalidi o delle larve, prelevate a migliaia di chilometri di distanza, direttamente dal loro ambiente naturale; oppure allevate e poi offerte al miglior offerente.

Il commercio di lepidotteri è scarsamente tracciabile e il reperimento delle specie è condotto sovente al di fuori dalla legalità, vengono commercializzate specie protette e in via di estinzione o sono prelevate in numero eccessivo. Le **Casa delle farfalle** alimentano purtroppo tale mercato e traffico.

Occorre inoltre considerare il problema dell’introduzione delle specie aliene, cioè di quelle specie che non appartengono all’ambiente ed habitat di destinazione (ne sono un noto esempio il cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) e il coleottero giapponese *Popilia japonica*, ecc). Quando si importano specie aliene (farfalle comprese) occorre anche tenere conto del rischio di contaminazione delle specie vegetali necessarie al loro nutrimento e crescita, (i biellesi sicuramente conosceranno i danni e l’invasività della *Reynoutria (Fallopia) japonica*).

Le invasioni da specie aliene sono infatti tra i principali fattori del degrado e del collasso della biodiversità in tutto il mondo. Anche il nostro bistrattato biellese è già gravemente invaso da specie aliene di ogni genere.

Per queste ragioni la proposta di realizzare una **Casa delle farfalle** è considerata da queste associazioni alquanto discutibile sia per quanto concerne il profilo naturalistico e culturale ed anche per l’aspetto socio economico, quale iniziativa per l’implementazione dell’attrattività turistica. Ritengono infatti che ci sono tanti modi per avvicinarsi, incuriosirsi ed innamorarsi dell’incredibile mondo delle farfalle.

Nel biellese siamo particolarmente fortunati, è un territorio insospettabilmente stimolante per la sua ricchezza: si possono infatti osservare ed ammirare le farfalle endemiche, quelle che possiamo ammirare

quotidianamente, da marzo ad ottobre, appena fuori casa, completamente libere di muoversi tra i campi, nel loro ambiente naturale. E, con un po' di rispetto e pazienza, di vederle anche venire a sfiorarci.



Licenide delle paludi (*Lycaena dispar*)
Mottalciata (2021)

Ci si può dotare di un manuale di riconoscimento delle farfalle diurne, e di una macchina fotografica, per rendersi conto della ricchezza che ci circonda. Oppure si può anche essere accompagnati nei primi passi nel mondo dei lepidotteri aderendo al progetto *Butterfly Monitoring Scheme Italia* (ITBMS), che fa parte della rete europea di monitoraggio delle farfalle (maggiori dettagli sul sito <https://butterfly-monitoring.net/it/italy-bms>)

In fondo basta avere a disposizione un'oretta del proprio tempo per passeggiare lungo un percorso prestabilito a propria scelta, magari attorno alla propria casa, almeno una volta ogni 10 giorni e contare le farfalle che si incontrano, inserendo i dati tramite l'utilizzo di una semplice app o caricando i dati sul sito ufficiale. Si può così dare un aiuto importante al mondo scientifico che studia questi straordinari impollinatori ed è anche un bellissimo modo per avvicinarsi all'osservazione delle Farfalle facendolo in compagnia.

Le farfalle sono nell'immaginario collettivo il simbolo della libertà: rinchiudere una farfalla in una "casa" è un'enorme contraddizione. Meglio promuovere la visita della Baraggia per osservare nel suo ambiente naturale la bellissima Ninfa dei fontanili (*Coenonympha oedippus*), oppure cercare tra gli arbusti la singolare varietà di verdi offerta dalla Tecla del rovo (*Callophrys rubi*) e magari in un prato fiorito la straordinaria varietà di blu ed azzurri offerti dalle Icaro (*Polyommatus icarus*) e dalla Bellargo (*Lysandra bellargus*); o la singolare tonalità del rosso mostrato dalla Licenide delle paludi (*Lycaena dispar*). Oppure vedere veleggiare il grande ed elegante Podalirio (*Iphiclides podalirius*) in tutta la sua magnificenza; od ammirare il volo insospettabilmente potente delle Vanesse.



Ilia (*Apatura ilia*)
Mottalciata (2021)

Molte specie di farfalle sono purtroppo a rischio di estinzione a causa della riduzione degli ambienti in cui vivono e allo smodato uso di fitofarmaci (pesticidi): soffrono inoltre, come noi, dei cambiamenti climatici.

Anziché investire in una *Casa delle farfalle* sarebbe più importante investire proteggendo e curando gli habitat idonei alle varie specie, realizzando percorsi attrezzati, organizzando escursioni e formative, predisponendo cartelli che aiutino a conoscere la presenza e le caratteristiche di queste straordinarie ed importantissime creature, circoscrivendo le aree più sensibili, stimolando la partecipazione dei cittadini ai monitoraggi ed ai conteggi, ovvero contribuendo fattivamente alla salvaguardia di questi splendidi animali.



Ninfa dei fontanili (*Coenonympha oedippus*)
Baraggia (2020)

In un comunicato della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella si legge che la fondazione ha “*voluto offrire ai suoi stakeholder strumenti concreti di supporto [...] per favorire progetti volti a un'economia orientata alla transizione verde e al digitale*”.

Queste associazioni ritengono che la *Casa delle farfalle* non possa essere considerata un “*progetto volto a una economia orienta alla transizione verde*”. Confidano pertanto che le conclusioni dello studio di fattibilità (se studio preliminare), depongano per la inidoneità della proposta.

Le farfalle, per chi ama il biellese, sono un patrimonio da tutelare, non certo animali da baraccone da rinchiudere in una “casa”.

In attesa di riscontri, cordialità.

Biella 02/04/2023

Gamba Daniele
Legambiente Circolo Biellese
“Tavo Burat”

Ranghino Giuseppe
LIPU - Biella e Vercelli

Marangoni Valentina
WWF Oasi e Aree Protette Piemontesi

Si ringrazia Simone Bocca per le foto gentilmente concesse.
